

# La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
Cent. 5

ARRETRATO  
Cent. 10

Conto corrente colla Posta

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso  
Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI  
— ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte  
come pure le lettere non affrancate.  
Non si restituiscono i manoscritti ancorchè  
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1. per tre mesi  
2 per sei mesi  
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea  
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo  
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del  
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5  
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria  
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa  
Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta 10 Dicembre

Presidenza - PASTORINO Sindaco

Presenti: Accusani, Baccalario, Baratta, Bisio, Chiabrera, Della Grisa, Garbarino, Marengo, Moraglio, Novelli, Ottolenghi Belom, Ottolenghi Davide, Ottolenghi Moise Sanson, Rizzolo, Rossi, Sgorlo, Solia, Stella, Sutto, Vermiglio.

Aperta la seduta alle ore 17,30, si approva l'appalto per la vendita delle spazzature.

Con intervento del direttore e del presidente dell'Azienda Gas si approva il relativo bilancio, dopo breve discussione alla quale partecipano il Sindaco ed i consiglieri Sgorlo, Accusani ed Ottolenghi Moise Sanson.

Si procede quindi alla nomina per le varie cariche indicate nell'ordine del giorno con i seguenti risultati.

**Commissione per le imposte:** Accusani Avv. Cav. Fabrizio, Asinari Avv. Cav. Filippo, Baccalario Avv. Cav. Domenico, Baratta Giovanni, Cornaglia Annibale, Della Grisa Giovanni, Depetris Geom. Francesco, Gallo Luigi, Giardini Avv. Attilio, Guglieri Avv. Cav. Giuseppe, Moraglio Carlo, Ottolenghi Cav. Moise Sanson, Piana Geom. Guido, Sburlati Pietro, Sgorlo Cav. Ing. Paolo, Trucco Fiorenzo, Zanoletti Geom. Carlo.

**Consiglio edilizio:** Mascherini Dott. Giuseppe, Mascarino Geom. Dionigi.

**Commissione di vigilanza per le scuole elementari:** Bobbio Luisa, Dardano Pietro, Laugier Cav. Cesare, Ottolenghi Cav. Belom, Stoppini Avv. Luigi.

**Commissione di vigilanza scuole arti e mestieri:** Timossi Silvio Virgilio, Rizzolo Onorato.

**Commissione reclami tassa di famiglia:** Ottolenghi Cav. Belom (presidente) Baratta Giovanni, Chiabrera-Castelli Prof. Cav. Cesare, Rizzolo Onorato, Sgorlo Ing. Cav. Paolo.

**Commissione elettorale per il biennio 1911-1912:** Crudo Enrico, Lingeri Avv. Filippo, Moraglio Carlo, Vermiglio Bernardo, effettivi — Bracco Francesco, Caligaris Geom. Eugenio, Ottolenghi Davide, Stella Giacomo, supplenti.

**Azienda Gas:** Benzi Avv. Tomaso.

**Scuola e banda musicale:** Baccalario Avv. Cav. Domenico, Caffarelli Comm. Pietro, Guglieri Avv. Cav. Giuseppe, Morelli Avv. Umberto.

**Tariffa daziaria:** Avv. Accusani Cav. Fabrizio, Cornaglia Annibale, Della Grisa Giovanni, Papis Geom. Alfredo, Ottolenghi Cav. Moise Sanson, Sutto Gio. Batta.

**Patronato scolastico:** Moraglio Carlo, Morelli Avv. Umberto, Rizzolo Onorato, Solia Angelo, Stella Giacomo.

Vennero differite altre nomine.

## L' Agonia del Campanile

Piove. In quel nebbioso velario di gelida pioggia invernale, il vecchio campanile innalza il culmine già smantellato manifestando alla immensità del cielo grigio la silenziosa tetraggine della sua pia anima violata. Gli operai hanno già rimosso il tetto sormontato dalla croce, e le quattro pile quadrangolari flagellate dalla pioggia incessante paiono quattro braccia stese tragicamente verso il cielo per implorarne protezione. Il lavoro è sospeso per qualche ora, finchè duri l'imperversare dell'uragano; ma fra qualche giorno il pic-

cone avrà abbattuto i quattro pilastri a cui si appoggiavano le travi che sostenevano le campane, e a poco a poco l'intero campanile non sarà più che un mucchio di rovine. Così pure l'unica navata della chiesetta annessa al palazzo gentilizio sarà fra breve una malinconica rovina.

Già da lungo tempo il campanile aveva perduto la sua voce squillante. La bronzea campana che in tempi trascorsi aveva inviato il suono argentino a turbare il sonno mattinale delle gentildonne dormigliose, era stata calata a terra. Ma io ricordo ancora il vibrare del suo squillo quando in giorni lontani, raccolti in schiera scolastica, si scendeva dal vicino casseggiato per raccoglierci nella chiesetta e ivi assistere al rito dell'ufficio divino. Quante volte, mentre il grave professore teneva la nostra attenzione incatenata sulle sudate pagine dei classici o sui rebus dell'aritmetica, io spingevo l'occhio fuori della finestra ascoltando con maggiore attenzione il misterioso linguaggio dei passeri e delle rondini che tracciavano aerei disegni intorno a quel campanile! Ho ancora innanzi agli occhi della mente la luminosa visione di certe giornate di primavera e di estate in cui quella festa di sole e di azzurro avevano per me fascino più potenti che non la regola del tre semplice e del tre composto. Dalla finestra presso la quale io stavo, scorgevo l'insieme della chiesa, del campanile e del palazzo gentilizio.

In quei giorni sereni ignoravo (e così fosse stato per sempre) quale massima importanza avessero nella storia questi due simboli appaiati; ma quel campanile tutto canoro di uccelli e quel palazzo dall'aspetto accigliato dal cui muro di cinta faceva capolino un gruppo di alberi avevano una potente attrattiva sul mio spirito di osservazione. Non mi ingannavo: l'origine e l'evolversi della società culmina in questi due simboli, uno dei quali sta per scomparire nella saliente marea delle trasformazioni, lasciando il compagno tuttora in piedi ma destinato a perdere quella signorile riservatezza che mantenne inviolata nella sua vita gentilizia.

Nelle lunghe ore di prigionia ginnasiale, ascoltai cento volte il tinnire

di quella campana che ora ha un'eco lugubre per il ricordo dell'adolescenza sfiorita; perciò io amo rievocare la poesia del suo passato. Rammento ancora quando la nostra schiera adolescente si disponeva sui banchi della chiesa; e mentre il sacerdote officiava io cercavo con occhio curioso la misteriosa tribuna riservata alle gentildonne del vicino palazzo. Allora ignoravo che in quel palazzo sarebbe balenato per qualche istante lo splendore di una tiara pontificia, la sciabola di un generale repubblicano votato a morte per la repubblica, la sciabola di un generale legittimista venuto a vendicare la monarchia piemontese.

Ignoravo che la storia e la leggenda eroica sarebbero passate di là: il mistero del soprannaturale, il confuso tumulto delle vaghe aspirazioni adolescenti facevano sprigionare dall'anima e dal pensiero una evanescente volata di sogni che battevano le ali candide alle bianche pareti del pio recinto, che sfioravano la croce del tragico Cristo, che aliavano intorno al davanzale della tribuna dietro le cui grate io intravedevo (e forse non c'erano) aristocratici visi femminili incorniciati di bionde capigliature.

Forse a quella tribuna, come ad un porto di estremo rifugio era venuta qualche gentildonna a raccogliersi nella breve orazione che avrebbe dovuto liberarla dalle insidie della vita. Forse in quella tribuna si era svolto il rapido dramma di qualche anima femminile tormentata dalla passione...

Tutte queste cose avrebbe potuto narrare la campana del vecchio campanile, se io avessi potuto sentire la sua bronzea eco dopo che venne deposta dall'alta sua sede: narrarmi con malinconica voce vespertina gli ultimi raggi del sole morenti sulle mortelle del giardino che velavano i colloqui misteriosi delle dame incipriate e dei cavalieri in parrucca; i cocchi a due cavalli irrompenti fuori del cortile perchè l'eleganza delle forme femminili apparisse più trionfale passando tra la gente intenta all'opera giornaliera; i quadrati luminosi delle finestre a tarda sera, mentre il festino e il minuetto trionfavano nelle sale con alte specchiere